

Comunicato stampa di Serena Sorrentino, Segretaria Nazionale Cgil e Salvatore Chiaramonte, Segretario nazionale Fp-Cgil

***Spending Review* o ritiro dello Stato dal territorio? Il Ministero chiude i Tribunali di Lamezia Terme e Rossano**

Roma, 31 maggio 2012

Indiscrezioni ministeriali confermerebbero la chiusura dei Tribunali di Lamezia Terme e di Rossano nell'ambito della applicazione del d. lgs. 148/11 emanato dal Governo Berlusconi sulla soppressione di giudici di pace e Tribunali.

Se venissero confermate, tali indiscrezioni renderebbero ancora più chiara la natura del provvedimento che, lungi dall'essere una *revisione della spesa* come invece il Ministro della Giustizia tenta di rivendere alla opinione pubblica, si configura come un indebolimento della presenza dello Stato in una regione dove il tasso di criminalità è il più alto di Italia.

La chiusura di questi due presidi giudiziari è gravissima e conferma quanto abbiamo detto sino ad oggi su questa riforma: si tratta di una riforma superficiale, basata su parametri obsoleti (dati Istat del 2001) e che non tiene conto delle specificità e del tasso di criminalità territoriali. In questi due casi si tratta infatti di Tribunali dove sono stati conclusi importantissimi processi contro la 'ndrangheta e si è creata una certa fiducia nelle istituzioni che ha portato i cittadini a denunciare i malviventi.

Attendiamo come lavoratrici e lavoratori che il Ministro dia contezza di questa scelta sbagliata e che il Governo spieghi ai cittadini calabresi che sino ad oggi hanno dimostrato senso civico una tale pesante rinuncia ad un presidio di giustizia, legalità e sicurezza.

Proprio la Calabria è una di quelle regioni dell'obiettivo convergenza che dovrebbero sperimentare i processi telematici finanziati con i fondi strutturali; ci chiediamo se abbia senso da un lato appesantire il carico del sistema giudiziario con ulteriori tagli come la soppressione dei tribunali di Lamezia e Rossano che sovraccaricheranno altre sedi e, al contempo, dall'altro di propagandare chissà quale accelerazione dei processi di giustizia civile con l'invio di tecnologie che dovrebbero essere "ordinarie".